

BLACK FRIDAY

Avvento: tempo per decidere chi aspettare e quali priorità seguire

Da alcune settimane non si parlava d'altro e l'attesa era snervante aspettando il grande giorno. Anche il cucciolo Tommy non stava più nella pelle avendo intuito che qualcosa di eccezionale si stava avvicinando. L'aria che in casa si respirava era elettrizzante che manco il vento frizzantino riusciva ad essere alla pari. Venne infine il giorno tanto atteso. Per l'occasione la ditta di papà aveva concesso a tutti i dipendenti una giornata libera perché ciascuno potesse non mancare al grande evento e la mamma, con una scusa, aveva giustificato Micky perché quel giorno saltasse la scuola. Appena la sveglia squillò, come percorsi da un fremito contagioso, in men che non si dica tutta la famiglia si preparò con una tale organizzazione e tempistica che neppure le Ditte della zona avrebbero potuto eguagliare. Arrivati a destinazione, già una lunga coda di persone trepidanti era in attesa dell'apertura del Tempio. Nei giorni precedenti, con cura avevano predisposto un dettagliato e lungo elenco di tutto ciò che avrebbero dovuto acquistare per non rimproverarsi poi di aver perso l'occasione dell'anno. Appena furono aperti gli ingressi, tutta la famiglia, come travolta da uno tsunami, si trovò dentro il Tempio inondata dalla diffusione di musiche accattivanti che creavano un clima festoso. Alla già nutrita lista di cose imperdibili stilata a casa, furono poi aggiunte altre interessantissime offerte che solo uno sciocco sprovveduto poteva permettersi di lasciar perdere! In men che non si dica arrivò sera e carichi di tutto il bendidio acquistato e con la carta di credito quasi azzerata, finalmente si fece il ritorno a casa.

Fu solo in quel momento che Micky si ricordò che proprio quel pomeriggio in Oratorio per il suo gruppo c'era l'incontro previsto e preparato anch'esso da tempo dagli educatori e dai catechisti in vista del Natale. Con un piccolo senso di colpa, quello che a volte ancora rimane nei rigagnoli della coscienza, fece notare alla mamma quell'appuntamento ormai perso. Per fortuna mamma Ketty, con parole adeguate, assolse subito quella che ritenne una mancanza comunque irrisoria e secondaria rispetto all'evento vissuto in giornata. Del resto, disse sempre la mamma, nei prossimi giorni il Natale lo prepareremo noi in casa incartando i regali acquistati oggi così che, da nonna Matilde fino al gatto Felix degli zii, sotto l'albero ognuno troverà il proprio dono e potrà così vivere una bellissima festa natalizia. Del resto, soggiunse papà, i catechisti sempre così pretenziosi e financo inopportuni, avevano già rovinato di recente il bellissimo clima di Halloween e poi per le loro cosette da dire ai ragazzi, avevano la festa della Pasqua come altra occasione. Da ultimo la mamma, come per chiudere la questione e rassicurare tutti, disse che le priorità erano evidenti e le grandi occasioni, quando arrivano, non devono certo andare perse. E il Black Friday era una di queste.

Fu così che Ricky, rassicurato dalle sagge parole di mamma e papà, nonché sfinito per la giornata vissuta senza un momento di pausa, si addormentò sereno e senza più neppure quel fastidioso senso di colpa che in un momento di lucidità gli era balenato dentro. E si convinse, proprio come aveva detto la mamma, che le priorità sono ben chiare e che Gesù - che oltretutto era sulla scena da duemila anni - poteva comunque sempre aspettare e mettersi in coda per qualche altra eventuale occasione.

E tu, in questo tempo di Avvento chi aspetti e che priorità pensi di seguire?

don Claudio